

# ISPEZIONE DEI PARAPETTI PROVVISORI

*di Luca Rossi\**

Il datore di lavoro deve mettere a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione adeguati al lavoro da svolgere, idonei ai fini della sicurezza e della salute e deve prendere le misure necessarie affinché essi garantiscano nel tempo le prestazioni di sicurezza iniziali.

Nei parapetti provvisori è necessario verificare periodicamente lo stato di conservazione, ingrassare le parti di movimento, come i perni, ed effettuare la pulizia dei bulloni; inoltre una buona manutenzione delle parti superficiali elimina possibili pericoli derivanti da indebolimenti dovuti alla corrosione.

Eventuali danni vanno riparati da persona competente che deve fornire un parere vincolante al fine del riutilizzo del parapetto provvisorio riparato. I parapetti provvisori devono essere ispezionati ad intervalli raccomandati dal fabbricante ed al massimo ogni sei mesi.

Prima d'ogni impiego bisogna verificare che i componenti siano integri (materiali e saldature), l'effettiva azione delle parti mobili ed l'efficacia dei dispositivi di blocco e sblocco.

Dopo ogni impiego il lavoratore dovrà esaminare l'integrità dei componenti (materiali e saldature) ed effettuare una accurata pulizia di tutte le parti; nel caso che l'integrità e/o la funzionalità del parapetto provvisorio risultassero compromesse, esso deve essere sottoposto al controllo da parte di persona competente che deve fornire un parere vincolante al fine del riutilizzo o della sostituzione.

La persona competente può essere il lavoratore che utilizza il parapetto provvisorio purchè sia in possesso dei necessari requisiti.

Le tipologie di ispezione possono essere classificate come segue:

- Ispezione prima del montaggio e dopo lo smontaggio.
- Ispezione d'uso.
- Ispezione periodica.
- Ispezione di entrata o rimessa in servizio.
- Ispezione di una parapetto provvisorio che ha subito un arresto caduta o che presenta un difetto.



\* Luca Rossi, ingegnere, ricercatore del Laboratorio cantieri temporanei o mobili del Dipartimento innovazioni tecnologiche presso INAIL.

Da oltre 15 anni si occupa di ricerca, proposta normativa, prove di laboratorio.

È impegnato nella formazione su attrezzature, dispositivi di protezione collettiva e individuale, opere provvisorie utilizzate nei cantieri edili ed autore di numerosi articoli e pubblicazioni tecnico/scientifiche in quest'ambito.

È membro di diversi gruppi di lavoro UNI e CEN.

Si è occupato di impianti tecnologici e di efficienza energetica collaborando con studi di progettazione del settore.